

Avifauna e dialetto minusiese

Autor(en): **Mondada, Giuseppe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **72 (1982)**

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005305>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Avifauna e dialetto minusiese

Nel passato, quando l'attività contadina e pastorale era comune alla maggior parte della nostra gente, continuo era il contatto con la natura, così che nel dialetto non mancava un'abbondante terminologia anche per indicare animali allo stato libero, erbe e perfino materiale mineralogico. Oggi, specialmente nelle regioni dove tali attività sono ormai diventate uno scialbo ricordo, e le leggi sulla caccia si sono fatte restrittive, la nomenclatura dialettale relativa al mondo degli animali e delle piante non è sempre facile da rintracciare, anche perchè uscita dalla memoria perfino di coloro che pur ne fecero uso negli anni lontani della loro fanciullezza.

Trascrivo i primi risultati di una mia ricerca limitata agli uccelli e alla regione del circolo della Navegna, di Minusio in particolar modo. Forse le poche annotazioni potrebbero almeno indurre altri a continuare con esplorazioni del genere e a rendere così un buon servizio a chi di tal materia fa oggetto di particolare studio¹.

<i>Nome volgare</i>	<i>scientifico</i>	<i>dialetto</i>
alocco	Strix aluco	urócch o orócch
allodola	Alauda arvensis	lòdola
alzavola	Anas crecca	tomaròla sgazòta a Quartino cagnòra a Contone
averla piccola	Lanius collurio	gazòtt
ballerina	Motacilla flava e Motacilla cinerea	balarína
beccaccia	Scolopax rusticola	galinascia
beccaccino	Gallinago galligo	s'gnèpp
cardellino	Carduelis carduelis	cardalign
cesena	Turdus pilaris	viscarda
cincia (in generale)	Parus sp.	parüsciòla
ciuffolotto	Pyrrhula pyrrhula	gemón o giümón
civetta	Athene noctua	sciüvèta
cornacchia nera	Corvus corone	scorbatt o scurbatt
cornacchia grigia	Corvus corone cornix	scorbatt o scurbatt
crociere	Laxia curvirostra	bècch in cros

¹ Cf. anche Walter Gamboni, *Ornitologia popolare*, in *La voce onsernonese* n. 5 (ottobre 1980). Quanto agli uccelli osservati nel locarnese, v. Mary Caroni, *Osservazioni ornitologiche (1962-1969)* in G. Mondada, *Le Isole di Brissago nel passato e oggi*, Locarno 1975, p. 185-195 (con l'indicazione di tutti gli uccelli osservati sulle Isole dal 1962 al 1969).

fringuello	Fringilla coelebs	<i>fringuell</i>
gabbiano comune	Larus ridibundus	<i>galéter</i>
gallinella d'acqua	Gallinula chloropus	<i>polón</i>
ghiandaia	Garrulus glandarius	<i>gasgia</i>
gracchio alpino	Pyrrhocorax graculus	<i>paión</i>
gufo reale	Bubo bubo	<i>urócch</i>
merlo acquaiolo	Cinclus cinclus	<i>picch d'aqua</i> (proverbio: <i>s'u canta da matign al picch d'aqua, u vò cambiass al timp</i> , se la mattina canta il merlo acquaiolo, il tempo tende a cambiare e la pioggia s'avvicina)
merlo dal collare	Turdus torquatus	<i>merlu alpádich</i>
passera d'Italia	Passer domesticus Italiae	<i>pássar</i>
pernice coturnice	Alectoris graeca	<i>parnis</i>
pettirosso	Erithacus rubecola	<i>picétt</i> (termine usato anche per uccellini in genere)
picchio verde	Picus viridis	<i>picch vèrt</i>
poiana	Buteo buteo	<i>sciss</i> (anche per altri rapaci del genere)
rondone	Apus apus	<i>sbirr</i>
scricciolo	Troglodytes troglodytes	<i>rè di sces</i>
sordone	Prunella collaris	<i>matón</i>
stornello	Sturnus vulgaris	<i>stornell</i>
svasso maggiore	Podiceps cristatus	<i>gívan</i>
tarabusino (e tarabuso)	Ixobrychus minutus	<i>stalaböö</i>
tordela	Turdus viscivorus	<i>drèss</i>
tordo bottaccio	Turdus ericetorum	<i>dord</i>
tordo sassello	Turdus musicus	<i>ziv (ts-)</i>
tuffetto	Podiceps ruficollis	<i>piombign</i>
upupa	Upupa epops	<i>pòpola</i>
usignolo	Luscinia megarhynchos	<i>rosignöö</i> o <i>üsignöö</i>
verdone	Carduelis chloris	<i>amolött</i>

Nomi dell'avifauna sono fissati anche nella toponomastica. Esempi: *Piagn di üséi* (Piano degli uccelli) nei pressi dell'alpe di Cardada; *Vall di urüccch* (Valle degli allocchi) che è tratto dell'avvallamento del torrente Rabissale che segna il confine tra Minusio e Muralto. Ne troviamo anche nei soprannomi che un tempo si affibbiavano a questo o a quel comune: *paiói* (corvi) agli abitanti di Loco; nei nomignoli usati caparbiamente con un pizzico di bonarietà ma spesso anche di acredine al posto dei nomi e dei cognomi delle persone e delle famiglie. A Minusio troviamo: *gazòtt* (averla), *merlitt* (merlotti), *sciss* (poiana), *gardalitt* (cardellini), *sciüvètt* (civetta) e *drèss* (tordela); quest'ultimo stava ad indicare il mio povero nonno.